



RELAZIONE INCONTRO APPIENO: CRESCITA

(FASCIA PREADOLESCENZIALE)

10 Gennaio 2022, h 17:00 - 19:00

Relatrici: Simona Baracco e Marzia Perrone, psicologhe e formatrici Università della Strada Gruppo Abele di Torino.

L'incontro, aperto da un saluto introduttivo di Liana Burlando dell'Agenzia per la famiglia, si è svolto online sulla piattaforma zoom e ha visto la partecipazione di oltre sessanta persone tra insegnanti, genitori, familiari.

Si è partiti dalla domanda "Che cosa ci si aspetta da questo percorso formativo sull'educazione digitale?" posta dalle formatrici a tutti i partecipanti. Genitori, familiari, insegnanti hanno avuto tutte risposte simili, ovvero in generale l'idea di avere una preparazione per poter interagire al meglio con i propri figli/nipoti/alunni vista la presenza importante nella vita quotidiana dei dispositivi elettronici. Alcuni partecipanti hanno esposto, attraverso esperienze personali, le loro paure riguardo all'utilizzo del cellulare e quindi delle annesse applicazioni legate ai social che sono molto in voga (Facebook, Instagram, Tik Tok, Whatsapp e Telegram), alcune delle quali più di altre portano al continuo pensiero che il proprio figlio, nipote, alunno possa essere in pericolo.

Una risposta interessante è stata data da un insegnante: il punto non è tanto che i ragazzi passino il tempo sempre con il cellulare in mano, perché ormai è quasi necessario per tutto (e anzi si dovrebbe cercare di utilizzarlo di più, ovviamente in maniera produttiva, anche in classe, anche se potrebbe portare a distrarsi), ma il fatto che ci si dovrebbe concentrare sui contenuti che i ragazzi trovano ogni giorno sotto agli occhi, approfondirli con loro, cercare di capire i loro interessi.

Da parte mia, in qualità di operatrice di servizio civile del Comune di Genova, ho esposto il piano educativo che porteremo nelle classi medie da Febbraio 2022, che consiste nell'utilizzare i social per creare insieme ai ragazzi contenuti educativi sul tema della sostenibilità ambientale, in modo tale che siano d'esempio per i coetanei e gli adulti e che comunque usino la loro creatività attraverso strumenti digitali che già usano tutti i giorni, questo anche perché ci piacerebbe portare l'esempio di come si possano usare positivamente e in maniera educativa i social network.

Le relatrici hanno posto un'ulteriore domanda, ovvero "Se pensate ai ragazzi, che parola vi viene in mente? Cercate un'immagine che sia esplicativa e condividetela".

Dal confronto su quanto suggerito dalle immagini condivise e dalle motivazioni per cui sono state scelte, è emerso che in generale i ragazzi della pre-adolescenza sono in cerca di una direzione, di risposte, con mille dubbi e mille strade davanti da poter percorrere, cercano la semplicità e la normalità come tutti, si trovano davanti alle prime decisioni per il loro futuro, come la scelta della scuola superiore, sono pieni di incertezze e potenzialità e pronti ad iniziare a scoprire un mondo facendo un passo alla volta.

Come ha suggerito un insegnante, gli adulti dovrebbero superare la riluttanza all'uso del digitale, il concetto che si ha del cellulare come mezzo e basta, perché si preferiscono altri metodi relazionali, riconoscendo che i ragazzi invece utilizzano il telefono come mezzo proprio come modalità di relazione e sforzandoci di entrare in tale modalità e dibattere non sull'uso che fanno di questo oggetto, ma sui contenuti, provando a connettersi nella loro modalità.

Questo primo momento del percorso "pre-adolescenza" si è concluso con il riassunto di tutti i pensieri condivisi durante l'incontro, accomunati dall'idea di voler cercare di avvicinarsi sempre di più ai ragazzi, cercando di capire il loro mondo entrando nelle loro vite in punta di piedi e non a gamba tesa.

Genova, 10 Gennaio 2022

Relazione a cura di Irene Scali
Operatrice volontaria di Servizio Civile del Comune di Genova
Progetto R.E.P